

Vai all'articolo <https://bonculture.it/ester-fracasso-claai-foggia-gli-eventi-culturali-producono-economia-ma-anche-e-soprattutto-appartenenza-e-rigenerazione-umana/>

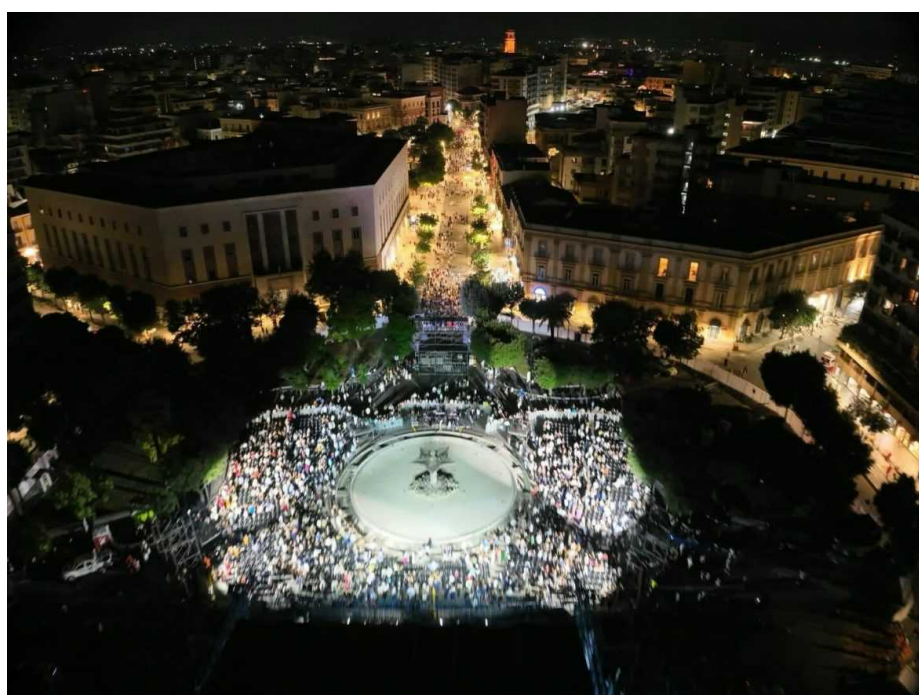
HOME CULTURE CINEMA STILI DI VITA TURISMO NEWS VINTAGE FEMMES URBAN POLITICS PUBBLICITÀ

bonculture

Urban Politics

Ester Fracasso (Claai Foggia): «Gli eventi culturali producono economia, ma anche e soprattutto appartenenza e rigenerazione umana»

written by Redazione | 22 Giugno 2026



Dalla Confederazione delle Libere Associazioni Artigiane Italiane, sezione di Foggia, riceviamo e volentieri pubblichiamo

Ester Fracasso è un'imprenditrice attiva da decenni nel settore dell'accoglienza e del marketing territoriale ed è presidente della categoria Turismo della Claai, la Confederazione delle Libere Associazioni Artigiane Italiane. Le abbiamo chiesto un parere da esperta sull'impatto che grandi manifestazioni culturali possono avere sull'attrattività turistica di un determinato territorio.



Type and hit enter...





“Le ricadute di un evento di grande rilievo e portata sono indubbiamente significative dal punto di vista strettamente economico. Un territorio la cui narrazione è declinata in modo positivo tenderà naturalmente ad avere maggiori arrivi e maggiori presenze. Penso sarebbe sbagliato, però, limitarsi al semplice dato economico. L’esperienza insegna che il fervore di attività che accompagna gli eventi introduce semi immateriali nel territorio, in termini di autostima, di intraprendenza, di fiducia che produrranno a loro volta frutti concreti ed economici. In altri termini questi eventi servono a far arrivare più persone, ma anche a cambiare la postura di chi c’è già. Producono senso di appartenenza, identità territoriale; sono a tutti gli effetti investimenti in rigenerazione umana. E sappiamo tutti che non c’è risorsa più importante del capitale umano”.

Quali caratteristiche devono avere gli eventi per generare effetti di questo tipo?

“Ogni sforzo è meritevole di apprezzamento, naturalmente. Ci sono manifestazioni –le cito il Festival del Nerd- che riproducono dalle nostre parti manifestazioni già conosciute altrove, e sono preziose soprattutto per i più giovani, e altre –come il recente Mònde, la Festa del Cinema dei Cammini- che hanno caratteristiche maggiormente identitarie, il che ne determina l’unicità e l’irripetibilità.”.

Un evento che a suo parere può fungere da modello?

“È in corso di svolgimento il Giordano International Opera Festival, che sta avendo un successo travolgente in termini di partecipazione, che ha già guadagnato una sua risonanza in quel particolare mondo che è la lirica e che può rappresentare un esempio virtuoso. È chiaro che in nessun altro posto al mondo si potrà rappresentare, come è successo da noi, un’opera di Umberto Giordano a trenta metri di distanza dalla casa dove Giordano è nato. È la difesa e la riaffermazione di un patrimonio che è nostro, anche se la musica del compositore foggiano è nota e apprezzata in tutto il mondo”.

Non è un’operazione troppo ambiziosa? O troppo colta?

“In tutta sincerità non credo. Da imprenditrice le dico con un pizzico di orgoglio che sono fiera del protagonismo che ha avuto in questa occasione la Camera di Commercio: le 84mila imprese della Capitanata hanno supportato, insieme ad altri Enti, una manifestazione che resterà nella storia e speriamo diventi cronaca. Il contagioso entusiasmo del presidente Di Carlo ha creato una sintonia di passione e di visione con il territorio che non si vedevano dai tempi del compianto Alberto Cicoletta”.

La Camera di Commercio effettua anche, per il tramite di Isnart, il monitoraggio degli effetti e delle ricadute. È una scelta che approva?

“La professionalità e la capacità di un Ente nazionale come Isnart sono fuori discussione. È importante, in un mondo che soffre ancora di troppa improvvisazione, che ci sia un approccio scientifico, basato su una sicura competenza tecnica. Come in ogni altro settore, penso sia opportuno che, con le stesse caratteristiche di rigore e di professionalità, il lavoro di Isnart sia affiancato e integrato dalle esperienze sul campo. Le strategie di marketing territoriale devono essere valutate, prodotte e decise con il territorio, non sulla sua testa. Sono sicura che questa idea sia pienamente condivisa dalla governance della Camera e dell’Isnart”.

Il festival giordaniano è sufficiente?

“È un grandissimo punto di partenza, ma è chiaro che serve anche altro. Dobbiamo mettere a sistema la ricchezza e la pluralità della nostra identità di terra di attraversamenti e di pellegrinaggi, di contaminazioni e mescolanze. Una pluralità che è fatta di cultura alta e cultura popolare, di opera lirica e di cucina povera, di memoria e di innovazione. Se mi permette l’autocitazione, io non sono affatto pentita di avere organizzato per anni, fino allo stop imposto dal Covid, una manifestazione come ‘Libando’. Perché il cibo e la cucina sono linguaggi, convivialità, storia. Come ripeto, l’importante è che tutto, dall’approccio al progetto alla realizzazione sia fatto all’insegna della professionalità e del rigore”.

0 comments | 0

previous post

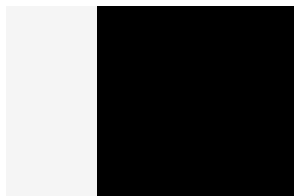
«Andrea Chénier», una storia di amicizia. La sana follia del capolavoro di Giordano in piazza e il meritato trionfo di GIO F.e di «Clelia». Racconti della bella Foggia

next post

L’Andrea Chénier a Foggia. Era Destino

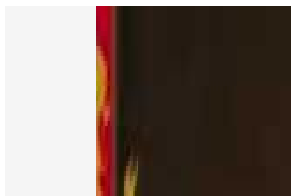


YOU MAY ALSO LIKE



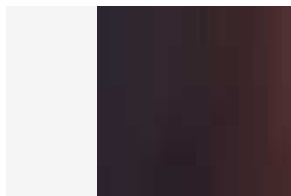
C'è tutto un Mònde intorno. La Festa del...

1 Giugno 2026



Contro i poteri criminali, lo Stato deve tornare...

7 Maggio 2026



«Manfredonia ha bisogno di guardare in faccia le...

7 Aprile 2026

LEAVE A COMMENT

Your Comment

Name*

Email*

Website

☐ Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

SUBMIT

CONSULENZA GRATUITA
Corso Garibaldi, 113 FOGGIA
www.soserroremedico.it

STAFF@MITCH



Foggia - Via Dante Alighieri, 11
Tel. 0881 727697
www.staffmitch.it



TEATRO GIORDANO FOGGIA

5^a Edizione Rassegna Teatrale

RIPRENDIAMOCI LA SCENA

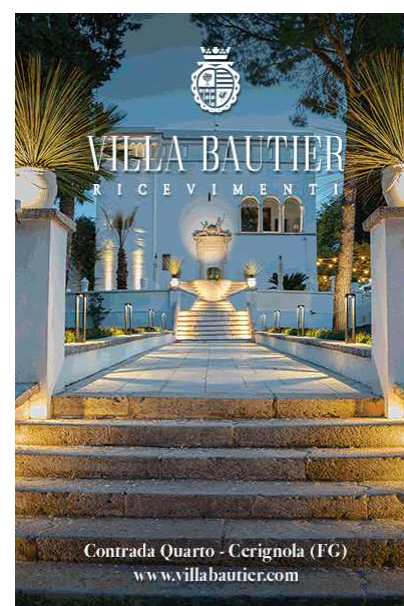
Al posto giusto: storie di riscatto e di partecipazione



FARMACIA
TELESEORO



WWW.FARMACIATELESFORO.IT



NEWS

Torna a Bari "Lungomare di Libri": al via la call per gli editori pugliesi interessati a partecipare alla sesta edizione della manifestazione letteraria
17 Giugno 2026

Laurea Magistrale Honoris Causa in Innovazione, Governance e Sostenibilità al Cavalier Giovanni Pomarico
16 Giugno 2026

Fontanincanto 2026: il borgo che si accende di meraviglia. Circo contemporaneo, musica e teatro di strada nel cuore di Fontanellato per il Festival Incredibile
16 Giugno 2026

Roger Taylor e i Duran Duran sostengono la community LGBTQ+ a livello mondiale: "Rimanete forti, siate liberi di amare". L'intervista della foggiana Luana Salvatore in vista delle celebrazioni del Pride

15 Giugno 2026



Dal commercio alla cultura, Concommercio Foggia protagonista del [GIO Festival](#) con un progetto diffuso per la città e la provincia

4 Giugno 2026

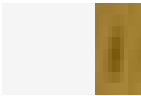
CATEGORIE

Seleziona una categoria

SOCIAL NETWORKS

- FACEBOOK
- TWITTER
- INSTAGRAM
- EMAIL

LIBRI



"La ferita, la letizia. Faccia a faccia con San Francesco, poeta di Dio e del mondo" di Davide Rondoni, a confronto diretto col Santo di Assisi

23 Maggio 2026



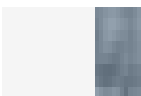
Da Ubik Foggia il lessico familiare di Luca Bianchini con il suo «Le ragazze di Tunisi» fra sorrisi e commozione, con un'impeccabile Mariolina Ciccerale

18 Maggio 2026



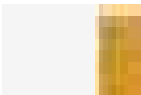
Alessandro Campi e lo spartiacque della "esecuzione memorabile" di Giovanni Gentile

15 Maggio 2026



"A Bologna con Francesco Guccini" di Matteo Chiavarone. «La Bologna di Guccini, oggi, bisogna cercarla. Ne sopravvive ancora qualche pezzettino»

11 Maggio 2026



La questione meridionale? Tutta da risolvere

10 Maggio 2026

BONCULTURE

Bonculture è un giornale online di approfondimento culturale, agrifood e stili di vita. Vivremo a teatro o in un noir anni 40 e divorando letteratura e musica. La vita è sogno diceva qualcuno, lo spettacolo è ovunque recita uno spot: il nostro orizzonte

ARTICOLI RECENTI

- L'Andrea Chénier a Foggia. Era Destino
- Ester Fracasso (Claai Foggia): «Gli eventi culturali producono economia, ma anche e soprattutto appartenenza e rigenerazione umana»

CINEMA



Liliana Castagnola, la chanteuse suicida per amore di Totò, a cui disse: "Un tuo bacio è tutto"

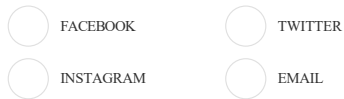
30 Gennaio 2021

spettacolare è raccontare, osservare, leggere il tempo che ci attraversa.

Redazione: Via Napoli 2,800 Foggia 71122
Concessionaria partner per la raccolta pubblicitaria



Kikoo s.r.l. – Via Napoli
Km 2,800 – 71122 Foggia (FG) – P.I. 04343920718

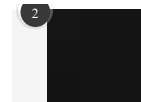


«Andrea Chénier», una storia di amicizia. La sana follia del capolavoro di Giordano in piazza e il meritato trionfo di GIO F.e di «Clelia». Racconti della bella Foggia

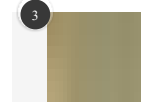
Mario Martone e il rivoluzionario Andrea Chénier nella piazza teatro come luogo del popolo

[GIO Festival](#), aspettando Andrea Chénier

[Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#)



Judy Garland, la diva con la più triste storia dell'età d'oro di Hollywood
3 Febbraio 2020



Tadzio alias Björn Andrésen, "Il ragazzo più bello del mondo", la cui bellezza eterea è diventata condanna
1 Marzo 2022

[FACEBOOK](#) [TWITTER](#) [INSTAGRAM](#) [EMAIL](#)

Vai all'articolo <https://www.musicpaper.it/riscattare-territorio-musica-gio-festival-successo/>



LA GRANDE MUSICA È ONLINE



Newsletter

MUSICPAPER



SPETTACOLI

RISCATTERE UN TERRITORIO CON LA MUSICA. IL GIO FESTIVAL È UN SUCCESSO

da Luigi Di Fronzo | 24, Giu, 26

Foggia & dintorni | GIO Festival – Giordano International Opera Festival

Se un festival si misura sull'idea del **riscatto sociale di una comunità** nel nome immenso della cultura, il **traguardo vittorioso** è sotto gli occhi di tutti. Il **GIO Festival**, l'ultima manifestazione ideata su un territorio problematico come il foggiano e l'area settentrionale della Puglia, ha riscosso un successo che va nettamente al di là di ogni aspettativa. Vedi l'**entusiasmo palpabile** degli organizzatori, i commenti colti un po' a caso nei vicoli polverosi, sulle piazze e davanti ai negozi di una città ancora parecchio difficile.

Una **rivincita** contro le tante saracinesche abbassate del centro storico, probabile retaggio di problemi che ancora soffocano la regione come **disoccupazione dilagante, racket e impoverimento** dovuto a un'emigrazione decennale. Una **riscossa** cadenzata giorno per giorno, per quasi tre settimane. **Tutto esaurito** su ogni appuntamento dell'ampio cartellone consacrato all'icona operistica di **Umberto Giordano**. Cosa che ancor oggi suona come un motivo di speranza. Un **germe** che **darà i suoi frutti**, se si procede nella giusta direzione.

Scommessa vinta, dunque, per i due promotori artistici che ci lavoravano da anni: la direttrice **Gianna Fratta** e il timoniere-violinista **Dino De Palma**. Ma anche per la lunga catena di realtà locali (**Camera di Commercio, Conservatorio, Università**). Persino per i politici, che una volta tanto da **lungimiranti** hanno davvero creduto all'idea di **risolvere il destino di un'area sociale con la musica** e a cui adesso tocca **rimboccarsi le maniche** in vista di una prossima edizione, forse nel 2028. Un rilancio che tenga buono il progetto, allargando la cordata al settore privato.

L'ALLIEVO CAVALLI E IL MAESTRO MONTEVERDI. DUE OPERE VENEZIANE PER CREMONA

da Luca Della Libera | 11 Giu 2026

Due opere veneziane, composte a distanza di quattro anni: "Le nozze di Teti e Peleo" (1639), che ha segnato il debutto sulle scene di Francesco Cavalli, e "L'incoronazione di Poppea" (1643), che ha chiuso magistralmente la parabola del suo maestro, Claudio Monteverdi. Ascoltarle una dopo l'altra, a distanza di ventiquattr'ore, era un'occasione imperdibile. Benissimo ha fatto quindi il Monteverdi Festival di Cremona a proporle quest'anno al Teatro Ponchielli. Tanto più che per il titolo di Cavalli si è trattato della prima esecuzione in epoca moderna.

[leggi di più](#)



DULCIS IN FUNDO PER LA SCHUBERTIAD MILANESE

da Silvia Del Zoppo | 7 Giu 2026



I compiti non sono mai facili, specie se ci si sente in perenne stato di inferiorità con “l'altra Puglia”, nel vortice di uno sviluppo pluridecennale (pure turistico) che anima come Bari, il Salento e il leccese. Eppure anche la Capitanata foggiana e la piana del Tavoliere, segnata da schiere di campi di grano, boschi impenetrabili e comunità da valorizzare **hanno moltissimo da dire**. Adesso ci stanno provando, coinvolgendo i piccoli borghi di montagna che collimano con le alture del beneventano, rilanciando l'attenzione alle realtà storiche dei **Monti Dauni** che portano ai villaggi costieri del **Gargano** e alle isole. Insomma, si prova a suggerire una **nuova narrazione** in un'area nota per lo sfruttamento dei raccoglitori agricoli e la piaga migratoria dei lavoratori a basso costo, cosa che già rappresenta un buon punto di partenza.

Con la cultura si mangia, altroché, e si può forgiare una propria **identità forte**, eleggendo la lirica a motore ruotante, generoso e civile. Persino **sognante e onirico nel suo effetto d'insieme**: che dire della diffusione nelle grandi piazze della città di grandi archi melodici del compositore (*Un di all'azzurro spazio*, *Nemico della patria*, persino la struggente *Mamma morta*, immortalata nel film *Philadelphia* puntualmente proiettato al festival) grazie alla fitta rete di altoparlanti che campeggiava quotidianamente?

Lo abbiamo percepito concretamente in un paio di fuggevoli occasioni. Due giorni prima della chiusura, un'escursione tra le foreste incontaminate di **Roseto Valfortore** ci ha portato a una raffinata **declinazione in chiave jazzistica** del verismo giordaniano



Gabriele Strata al pianoforte ed Emmanuel Tjeknavorian sul podio per l'ultimo appuntamento della Schubertiade, il progetto nato dalla sinergia tra Società del Quartetto e Orchestra Sinfonica di Milano

[leggi di più](#)



TORNA AL SAN CARLO UN'ADRIANA LECOUVREUR ELEGANTE E CREPUSCOLARE

da Cinzia Dichiarà | 4 Giu 2026

Il Teatro di San Carlo di Napoli ha riproposto “Adriana Lecouvreur” di Francesco Cilea in un allestimento suggestivo e indovinato firmato da Livermore e ripreso da Alessandra Premoli. Ottimo il cast e attenta la direzione di Pinchas Steinberg.

[leggi di più](#)

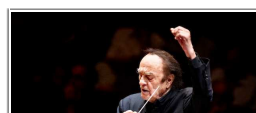


IL BERLIOZ DI DUTOIT A SANTA CECILIA È TUMULTO E CONTROLLO ASSOLUTO

da Francesco Arturo Saponaro | 4 Giu 2026

Impressionante la penetrazione interpretativa di un direttore come Dutoit sul podio dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Suggestive le prove di Marianne Crebassa, John Relyea, Julien Dran e Jonathan Lemalu, oltre che del Coro e delle Voci Bianche.

[leggi di più](#)



In una piazza a guscio, ritagliata fra i blocchi di pietra chiara del piccolo borgo di mille abitanti, **Danilo Rea** in quartetto si è confrontato con la molteplicità di libere improvvisazioni dell'opera nazionale: non solo lui («Amor ti vieta», da *Fedora*), l'autore foggiano che ha trovato gloria a Milano tra Otto e Novecento con sommi interpreti come Gigli, Caruso e Toscanini, ma la schiera di coscritti (in primo luogo Puccini, da *Tosca* a *Turandot*) mescolati a Bellini, al Rossini del *Barbiere di Siviglia* o di *Traviata* per **intingere di swing il belcanto nazionale**, ragionando su prospettive di vibrante bellezza come **ostinati ritmico-armonici, libere improvvisazioni e innesti cadenzali** a rotazione. Sotto un cielo di prima estate, nuvole di rondini all'imbrunire volteggiavano sulla tranquillità bucolica di un'area dove convivono volpi selvagge, tassi e moscardini, nella quale pure la visita del borgo pietroso merita il viaggio.

Girato pagina, il gran finale si è consumato sulla piazza foggiana a cielo aperto davanti al pronao della **Villa Comunale**, in un'atmosfera di festa. Al centro l'impresa titanica, **vagamente folle** (il regista **Martone** l'ha definita di una arditezza alla *Fitzcarraldo*), di portare in città le scene dell'*Andrea Chénier*, riconosciuto **capolavoro giordaniano**: lo stesso che aveva aperto la stagione della Scala, 7 dicembre 2017. Spazio dunque alle scene di **Margherita Palli** riprese da **Marco Cristini**, ai deliziosi costumi à la marseillaise di **Usula Patzak** (a sua volta rinfrescati da **Marco Solari**), alle animate coreografie di **Daniela Schiavone** con i danzatori del **Balletto del Sud** di **Fredy Franzutti**. All'**Orchestra e Coro del Petruzzelli** di Bari, trascinata dal gesto di **Gianna Fratta**: consapevole, lei, da foggiana acquisita (oggi insegna nel Conservatorio della città) delle **necessità filologiche** scaturite dallo studio della partitura originale, riposta in loco. Il suo, uno sforzo volto a recuperare il meglio della produzione del compositore, come già visto con la prima messa in scena della giovanile *Marina* e l'inedito *Il Re*.



Successo caldissimo, entusiasmo palpabile del pubblico affacciato dai balconi sulla piazza e incollato fino a mezzanotte inoltrata davanti alla gigantesca macchina scenica, trasportata da decine di Tir per avvallare questa storia di eroine ed eroi rivoluzionari. Da menzionare nel cast la **cantabilità possente** del protagonista **Jorge de León** e l'intensità drammatica di Maddalena di Coigny, **Maria Agresta**. Una **dolce follia** appunto, che magari in una prossima edizione potrà concentrarsi su altri titoli di Giordano: magari surclassando le difficoltà scaligere di recuperare i materiali di scena della *Cena delle beffe* che Martone aveva messo in scena a Milano, promuovendosi dopo *Fedora* come interprete lirico giordaniano. Perché **c'è necessità di lavorare ancora**, scavando fra gli inediti e con operazioni mirate, come è giusto che sia.



ALL'ARENA MARTINA RUSSOMANNO È LA BELLA SCOPERTA DI UNA TRAVIATA MOULIN ROUGE

da Giovanni Gavazzeni | 9 Giu 2026

“La traviata” di Verdi ha aperto la 103esima stagione del Festival dell'Arena di Verona. Regia stile “Moulin Rouge” di Paul Curran, sul podio Michele Spotti. Veramente una bella scoperta quella della protagonista Martina Russomanno, artista di gran classe, elegante nella figura e nel canto. Accanto a lei Yusif Eyvazov e Amartuvshin Enkhbat.

[leggi di più](#)





Tutti gli spettacoli

Progettazione e Realizzazione Cassagest Srl | © 2026 MusicPaper.it | Tutti i diritti riservati | [Newsletter](#) - [Privacy](#) - [Cookie settings](#)

Vai all'articolo <https://www.musicpaper.it/riscattare-territorio-musica-gio-festival-successo-giordano-foggia/>



LA GRANDE MUSICA È [ONLINE](#)



[Newsletter](#)

MUSICPAPER



SPETTACOLI

RISCATTARE UN TERRITORIO CON LA MUSICA. IL GIO FESTIVAL È UN SUCCESSO

da Luigi Di Fronzo | 24, Giu, 26

Foggia & dintorni | GIO Festival – Giordano International Opera Festival

Se un festival si misura sull'idea del **riscatto sociale di una comunità** nel nome immenso della cultura, il **traguardo vittorioso** è sotto gli occhi di tutti. Il **GIO Festival**, l'ultima manifestazione ideata su un territorio problematico come il foggiano e l'area settentrionale della Puglia, ha riscosso un successo che va nettamente al di là di ogni aspettativa. Vedi l'**entusiasmo palpabile** degli organizzatori, i commenti colti un po' a caso nei vicoli polverosi, sulle piazze e davanti ai negozi di una città ancora parecchio difficile.

Una **rivincita** contro le tante saracinesche abbassate del centro storico, probabile retaggio di problemi che ancora soffocano la regione come **disoccupazione dilagante, racket e impoverimento** dovuto a un'emigrazione decennale. Una **riscossa** cadenzata giorno per giorno, per quasi tre settimane. **Tutto esaurito** su ogni appuntamento dell'ampio cartellone consacrato all'icona operistica di **Umberto Giordano**. Cosa che ancor oggi suona come un motivo di speranza. Un **germe** che **darà i suoi frutti**, se si procede nella giusta direzione.



L'ALLIEVO CAVALLI E IL MAESTRO MONTEVERDI. DUE OPERE VENEZIANE PER CREMONA

da Luca Della Libera | 11 Giu 2026

Due opere veneziane, composte a distanza di quattro anni: "Le nozze di Teti e Peleo" (1639), che ha segnato il debutto sulle scene di Francesco Cavalli, e "L'incoronazione di Poppea" (1643), che ha chiuso magistralmente la parabola del suo maestro, Claudio Monteverdi. Ascoltarle una dopo l'altra, a distanza di ventiquattr'ore, era un'occasione imperdibile. Benissimo ha fatto quindi il Monteverdi Festival di Cremona a proporle quest'anno al Teatro Ponchielli. Tanto più che per il titolo di Cavalli si è trattato della prima esecuzione in epoca moderna.

[leggi di più](#)



DULCIS IN FUNDO PER LA SCHUBERTIAD MILANESE

da Silvia Del Zoppo | 7 Giu 2026



Scommessa vinta, dunque, per i due promotori artistici che ci lavoravano da anni: la direttrice **Gianna Fratta** e il timoniere-violinista **Dino De Palma**. Ma anche per la lunga catena di realtà locali (**Camera di Commercio, Conservatorio, Università**). Persino per i politici, che una volta tanto da **lungimiranti** hanno davvero creduto all'idea di **risolvere il destino di un'area sociale con la musica** e a cui adesso tocca **rimbocarsi le maniche** in vista di una prossima edizione, forse nel 2028. Un rilancio che tenga buono il progetto, allargando la cordata al settore privato.

I compiti non sono mai facili, specie se ci si sente in perenne stato di inferiorità con "l'altra Puglia", nel vortice di uno sviluppo pluridecennale (pure turistico) che anima come Bari, il Salento e il leccese. Eppure anche la Capitanata foggiana e la piana del Tavoliere, segnata da schiere di campi di grano, boschi impenetrabili e comunità da valorizzare **hanno moltissimo da dire**.

Adesso ci stanno provando, coinvolgendo i piccoli borghi di montagna che collimano con le alture del beneventano, rilanciando l'attenzione alle realtà storiche dei **Monti Dauni** che portano ai villaggi costieri del **Gargano** e alle isole. Insomma, si prova a suggerire una **nuova narrazione** in un'area nota per lo sfruttamento dei raccoglitori agricoli e la piaga migratoria dei lavoratori a basso costo, cosa che già rappresenta un buon punto di partenza.

Con la cultura si mangia, altroché, e si può forgiare una propria **identità forte**, eleggendo la lirica a motore ruotante, generoso e civile. Persino **sognante e onirico nel suo effetto d'insieme**: che dire della diffusione nelle grandi piazze della città di grandi archi melodici del compositore (*Un di all'azzurro spazio, Nemico della patria*, persino la struggente *Mamma morta*, immortalata nel film *Philadelphia* puntualmente proiettato al festival) grazie alla fitta rete di altoparlanti che campeggiava quotidianamente?



Lo abbiamo percepito concretamente in un paio di fuggevoli occasioni. Due giorni prima della chiusura, un'escursione tra le foreste incontaminate di **Roseto Valfortore** ci ha portato a una raffinata **declinazione in chiave jazzistica** del verismo giordaniano

Gabriele Strata al pianoforte ed Emmanuel Tjeknavorian sul podio per l'ultimo appuntamento della Schubertiade, il progetto nato dalla sinergia tra Società del Quartetto e Orchestra Sinfonica di Milano

[leggi di più](#)



TORNA AL SAN CARLO UN'ADRIANA LECOUVREUR ELEGANTE E CREPUSCOLARE

da Cinzia Dichiarà | 4 Giu 2026

Il Teatro di San Carlo di Napoli ha riproposto "Adriana Lecouvreur" di Francesco Cilea in un allestimento suggestivo e indovinato firmato da Livermore e ripreso da Alessandra Premoli. Ottimo il cast e attenta la direzione di Pinchas Steinberg.

[leggi di più](#)



IL BERLIOZ DI DUTOIT A SANTA CECILIA È TUMULTO E CONTROLLO ASSOLUTO

da Francesco Arturo Saponaro | 4 Giu 2026

Impressionante la penetrazione interpretativa di un direttore come Dutoit sul podio dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Suggestive le prove di Marianne Crebassa, John Relyea, Julien Dran e Jonathan Lemalu, oltre che del Coro e delle Voci Bianche.

[leggi di più](#)



In una piazza a guscio, ritagliata fra i blocchi di pietra chiara del piccolo borgo di mille abitanti, **Danilo Rea** in quartetto si è confrontato con la molteplicità di libere improvvisazioni dell'opera nazionale: non solo lui («Amor ti vieta», da *Fedora*), l'autore foggiano che ha trovato gloria a Milano tra Otto e Novecento con sommi interpreti come Gigli, Caruso e Toscanini, ma la schiera di coscritti (in primo luogo Puccini, da *Tosca* a *Turandot*) mescolati a Bellini, al Rossini del *Barbiere di Siviglia* o di *Traviata* per **intingere di swing il belcanto nazionale**, ragionando su prospettive di vibrante bellezza come **ostinati ritmico-armonici, libere improvvisazioni e innesti cadenzali** a rotazione. Sotto un cielo di prima estate, nuvole di rondini all'imbrunire volteggiavano sulla tranquillità bucolica di un'area dove convivono volpi selvagge, tassi e moscardini, nella quale pure la visita del borgo pietroso merita il viaggio.

Girato pagina, il gran finale si è consumato sulla piazza foggiana a cielo aperto davanti al pronao della **Villa Comunale**, in un'atmosfera di festa. Al centro l'impresa titanica, **vagamente folle** (il regista **Martone** l'ha definita di una arditezza alla *Fitzcarraldo*), di portare in città le scene dell'*Andrea Chénier*, riconosciuto **capolavoro giordaniano**: lo stesso che aveva aperto la stagione della Scala, 7 dicembre 2017.

Spazio dunque alle scene di **Margherita Palli** riprese da **Marco Cristini**, ai deliziosi costumi à la *marseillaise* di **Usula Patzak** (a sua volta rinfrescati da **Marco Solari**), alle animate coreografie di **Daniela Schiavone** con i danzatori del **Balletto del Sud** di **Fredy Franzutti**. All'**Orchestra e Coro del Petruzzelli** di Bari, trascinata dal gesto di **Gianna Fratta**: consapevole, lei, da foggiana acquisita (oggi insegna nel Conservatorio della città) delle **necessità filologiche** scaturite dallo studio della partitura originale, riposta in loco. Il suo, uno sforzo volto a recuperare il meglio della produzione del compositore, come già visto con la prima messa in scena della giovanile *Marina* e l'inedito *Il Re*.



Successo caldissimo, entusiasmo palpabile del pubblico affacciato dai balconi sulla piazza e incollato fino a mezzanotte inoltrata davanti alla gigantesca macchina scenica, trasportata da decine di Tir per avallare questa storia di eroine ed eroi rivoluzionari. Da menzionare nel cast la **cantabilità possente** del protagonista **Jorge de León** e l'intensità drammatica di Maddalena di Coigny, **Maria Agresta**. Una **dolce follia** appunto, che magari in una prossima edizione potrà concentrarsi su altri titoli di Giordano: magari surclassando le difficoltà scaligere di recuperare i materiali di scena della *Cena delle beffe* che Martone aveva messo in scena a Milano, promuovendosi dopo *Fedora* come interprete lirico giordaniano. Perché c'è **necessità di lavorare ancora**, scavando fra gli inediti e con operazioni mirate, come è giusto che sia.

ALL'ARENA MARTINA RUSSOMANNO È LA BELLA SCOPERTA DI UNA TRAVIATA MOULIN ROUGE

da Giovanni Gavazzeni | 9 Giu 2026

“La traviata” di Verdi ha aperto la 103esima stagione del Festival dell'Arena di Verona. Regia stile “Moulin Rouge” di Paul Curran, sul podio Michele Spotti. Veramente una bella scoperta quella della protagonista Martina Russomanno, artista di gran classe, elegante nella figura e nel canto. Accanto a lei Yusif Eyvazov e Amartuvshin Enkhbat.

[leggi di più](#)





Tutti gli spettacoli